

Macedonia e aiutaci". Parole che invitano Paolo ad allargare i confini della missione addirittura all'Europa e, a questo, non aveva pensato!

Non ci sono anche oggi dei Macedoni che vengono più o meno silenziosamente a chiedere aiuto? La crisi attuale può essere il momento in cui torniamo a essere coscienti della nostra povertà e debolezza, nonché del fatto che la nostra azione pastorale è, in fondo, solo strumentale, perché il vero attore, colui che opera e apre le coscienze e i cuori, è soltanto Dio. È Dio che aggiunge i credenti alla comunità cristiana. Saper vivere dentro la complessità del nostro oggi, saperci stare, saperla sostenere è diventato imprescindibile. Stare dentro le situazioni e intercettare gli appelli che da esse ci arrivano.

Non vi è dubbio, peraltro, che la chiesa è molto importante per la fede. Nessuno di noi crederebbe senza esserne diventato tessera di un mosaico. La chiesa offre un contesto, protegge dalle unilateralità e dal pericolo di dilettantismo degli "imprenditori privati" del sacro, offre una base solida sulla quale si può costruire e si possono proporre storie alle quali riferirsi, vie percorribili sulle quali possiamo giungere più sicuri e veloci alla meta. Tuttavia, la chiesa è solo un ponte necessario per avanzare, non la meta.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 21 ore 19.00: FLORIO ETTORE, OSVALDO E GINA - CEOLLETTA LUCIANO E ZANSAVIO GIORGIO - FAM. SALGARI E PACHERA

DOMENICA 22 ottobre, XXIX^a Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:

GIUSTI DARIO - ZAMBELLAN DANILO - SALGARI ALDO (Anniv.)

MARTEDÌ 24 ore 15.00: Beato Giuseppe Baldo

GIUSTI DARIO

GIOVEDÌ 26 ore 20.00: PEDRON ALDO, RINA E PAOLO

VENERDÌ 27 ore 08.30: SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO, AFRA, NORMA, PAOLO E AMELIO

SABATO 28 ore 19.00: CIMINO ANTONIO - FREDDO ARGIA - PASQUINI EUGENIO - SALAORNO LINA - ZANSAVIO GIORGIO (Anniv.)

- 97^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE -

DOMENICA 29 ottobre, XXX^a Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:

ZAMBELLAN DOMENICO

Santa Maria di Zevio



Parrocchia Natività B. V. Maria

☎ 045 7850162 - 347 4867428

DOMENICA 22 ottobre 2023

Vangelo di Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



Oggi, Domenica 22 alle ore 11

S. MESSA PER LE CLASSI DI CATECHISMO
E MANDATO ALLE CATECHISTE.

Lunedì 23 alle ore 16,30

FESTA DI INIZIO PER LE ELEM. E MEDIE

Martedì 24 alle ore 20,30

GENITORI PER IL BATTESIMO DI DOMENICA 29.

Domenica 29 alle ore 12,15

BATTESIMO DI MATILDE, GIOELE E SAMUELE

Venerdì 27 alle ore 20,45, in Cattedrale

INIZIO DEGLI INCONTRI DI PREGHIERA IN CATTEDRALE
PER I GIOVANI ANIMATA DAL VESCOVO DOMENICO.

Dopo un anno di sospensione, torna la preghiera giovani.
Chi fosse interessato è pregato di avvisare per organizzarci.

Sabato 28 e Domenica 29

97ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Le offerte di questa Domenica saranno devolute alle missioni veronesi nel mondo.



Martedì 31 ottobre alle ore 19,45

LA NOTTE DEI SANTI e FESTA DELLA LUCE per tutti

Al termine della S. Messa, liturgia della luce invitando i ragazzi/e delle Elementari e Medie.

Al termine, benedizione dei ceri da portare a casa.

SOLENNITA' DI TUTTI SANTI

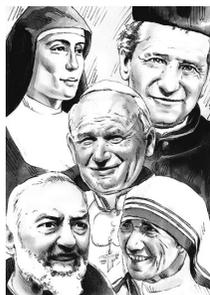
▪ **Martedì 31**, come sopra

▪ **Mercoledì 1° novembre**, S. Messe festive (8 e 11)

Al Cimitero alle 15,30 anche se piove,

Commemorazione dei fedeli defunti:

recita del S. Rosario e benedizione delle tombe.



COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI



TRIDUO IN SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI

▪ **Mercoledì 1°**, come sopra,

Giovedì 2 e Venerdì 3 ore 15.30

al Cimitero, Santa Messa.

LETTERA DEL NOSTRO VESCOVO DOMENICO SUL SILENZIO

5ª parte

Non possiamo negare che il “cambio d’epoca” che stiamo vivendo e di cui parla papa Francesco, rischia a volte di farci mancare l’incontro con il viandante a motivo di una strana forma di “agitazione inoperosa”. Mi riferisco a quell’ansia da prestazione: se impariamo a circoscriverla allora sarà più facile vivere la sfida di questo tempo come un’occasione e non come una iattura. Certo: nessuno può negare che siamo tutti di fronte a situazioni difficili e alla fatica della trasmissione della fede, di fronte a re-

sistenze e insuccessi che producono frustrazione. Ma: come rendere tutto ciò un elemento di rinnovamento, di creatività, di lavoro comunitario per ritrovare linguaggi e spazi nuovi?

A pensarci, anche Gesù vive sulla sua pelle la stessa disillusione della gente intorno alla sua singolare figura di Messia ed è costretto, in corso d’opera, a cambiare linguaggio.

All’inizio della sua missione parla in modo diretto e fa ricorso a toni kerigmatici, anche entusiastici:

“Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è giunto: convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,15),

liberando da spiriti impuri e guarendo gli ammalati. Ben presto però si trova di fronte alle prime incomprensioni. Come mai si verificano ostilità, distorsioni del significato, abbandoni? Occorre realisticamente prendere atto che anche la comunicazione di una buona novella come quella del Regno di Dio può fallire.

Prendiamone atto, senza che questo ingeneri frustrazione e depressione. Impariamo dal Maestro: per lui, l’ostacolo diventa il luogo da cui si spicca un salto e la frustrazione diviene fonte di creatività. Gesù capisce che deve passare dal linguaggio kerygmatico dei primi momenti a quello parabolico che, più provocatorio, obbliga l’interlocutore a sentirsi chiamato in causa e a prendere posizione.

Quando poi le folle deluse lo abbandonano (cfr. Gv 6,66-69), allora cambia ancora una volta linguaggio e sceglie quello didattico, concentrandosi sulla formazione dei suoi discepoli, in modo che almeno alcuni capiscano qual è la logica del Vangelo. Quando neanche più questo funziona, gli resterà solo il linguaggio della testimonianza fino alla croce: come il suo modo di vivere anche il suo modo di morire dice qual è il Vangelo di Dio.

Un altro testo che aiuta a capire come vivere questo “cambio d’epoca” in cui siamo immersi è quello di Atti 16,6-10: per ben due volte lo Spirito interviene e fa saltare i piani di viaggio di Paolo. Un fallimento o piuttosto un’iniziativa dello Spirito che conduce l’apostolo in luoghi e situazioni diversi da quelli previsti perché è Lui alla guida del programma missionario?

Non a caso, per Paolo è proprio da questa iniziale frustrazione che nasce un’esperienza positiva. Di notte, quando cioè siamo passivi e, simbolicamente, nelle mani di Dio, l’apostolo ha una visione. Un macedone, ritto in piedi, lo esorta dicendo: “passa in